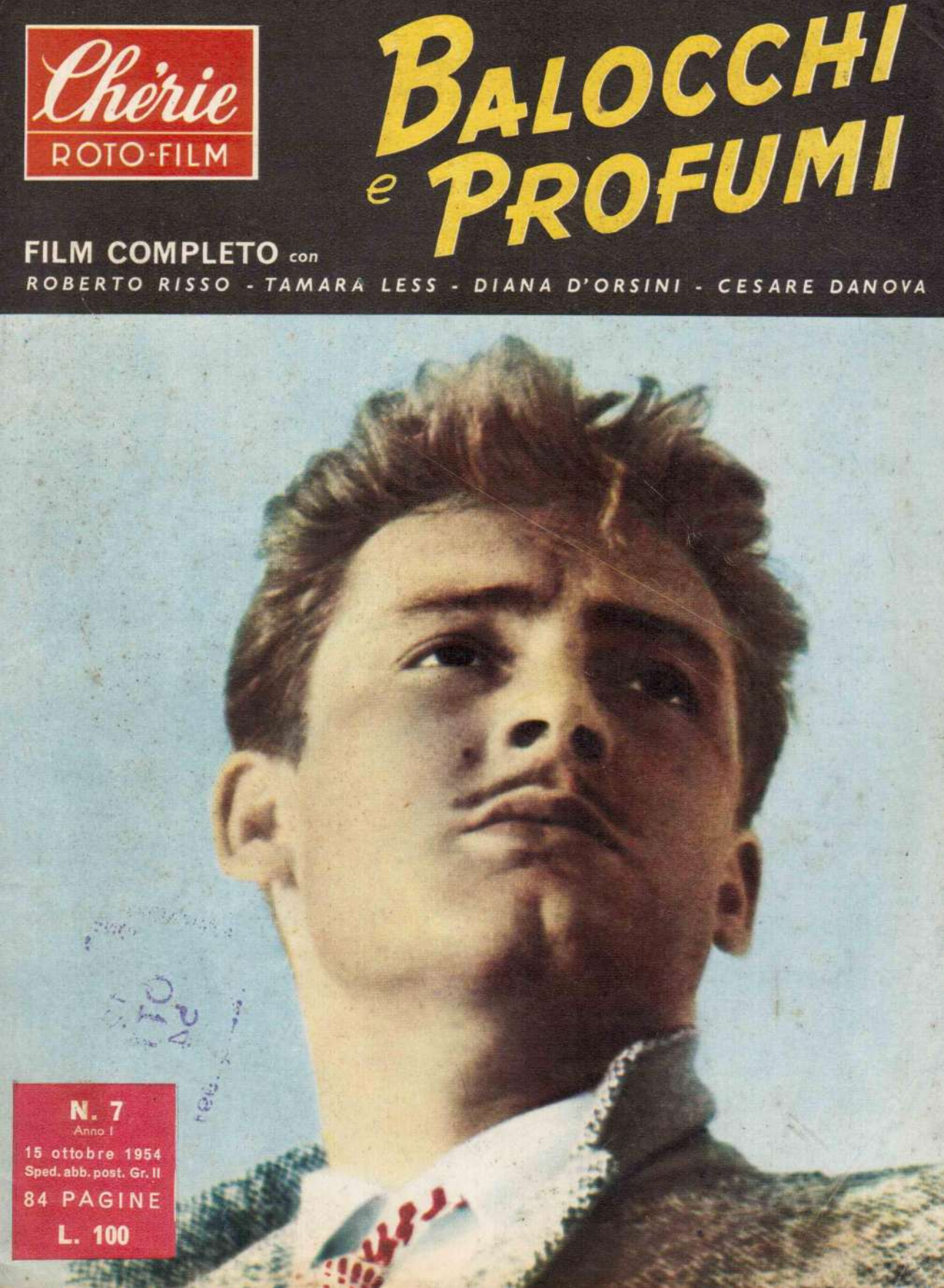

Chérie
ROTO-FILM
BALOCCHI e PROFUMI
FILM COMPLETO con
ROBERTO RISSO - TAMARA LESS - DIANA D'ORSINI - CESARE DANOVA
N. 7
Anno I
15 ottobre 1954
Sped. abb. post. Gr. II
84 PAGINE
L. 100

Chérie
ROTO-FILM

ANNO I N. 7

15 OTTOBRE 1954
Pubblicazione quindicinale
Sped. in Abb. Post. Gr. II

Direttore Responsabile:
ALFREDO PIETRACCINI
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 3389 del 17/5/54
Edita dalla
EDIZIONI MONDO S.r.l.
Viale Piave 7 - Milano

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Viale Piave 7 - Milano
Telefoni 79.84.58 - 79.84.66

Concessionaria per la diffusione STE, corso Sempione 6, Milano

Stampata dalla
SATET, via Villar 2 - Torino

UNA COPIA LIRE 100
Le richieste di numeri arretrati debbono essere accompagnate dal relativo importo.

ABBONAMENTI
Per 24 numeri L. 1.800
" 12 " L. 1.000
" 6 " L. 500
(con inizio da qualsiasi numero)

SOMMARIO

IL FILM COMPLETO: « Balocchi e Profumi » 1-60
A MONTREAL È ARRIVATO PAT (1° episodio) 61
HO SCELTO L'AMORE (romanzo a puntate) 63
LA GRANDE BUFERA (romanzo fumettato) 66
LA MIA VESTE ROSA (vicenda vissuta) . . 69
HO UCCISO GIADA (vicenda vissuta) . . . 72
CAST (cinema, teatro, televisione) 74
MODA 78
OROSCOPO E CONSIGLI DI BELLEZZA . 80

Fatti, ambienti, personaggi dei racconti e dei films pubblicati in " CHERIE - Rotofilm " sono immaginari. Ogni eventuale riferimento o coincidenza è da ritenersi casuale. - " CHERIE-Rotofilm " pubblica solo scritti richiesti e concordati dalla Direzione. - Manoscritti e fotografie non si restituiscono.

confidenze

BIMBA DELUSA - *Napoli* - Sì, capisco. La mancanza di fiducia nel tuo fidanzato è veramente molto dolorosa. Potrai forse guarirlo di questo suo male, poco per volta, dimostrandogli un maggior affetto ed una più profonda dolcezza. Ti consiglio però per ora di mostrarti indifferente. Egli ritornerà ed allora tu lo pregherai di non parlare mai più del passato: in amore quello che conta veramente è il presente ed il futuro.

ROSY - *Milano* - Sono spiacente di non poterle dare nessun consiglio in quanto la sua domanda è troppo incompleta. Infatti lei non mi ha precisato la ragione per cui è stato rotto improvvisamente il fidanzamento. Mi scriva ancora dettagliatamente, chè vedrò di dirle quanto la interessa.

OCCHI NERI - *Savona* - Da quanto mi dice, arguisco che quella ragazza non si è ancora ben decisa tra lei e l'altro. Capita sempre così in questi casi. Lei cerchi di comprendere bene i sentimenti ed il carattere e faccia in modo di avere una prova sicura di amore e di sincerità. Se questa prova manca, lei vivrà sempre nel dubbio. Quindi per qualche tempo si mostri indifferente e si lasci piuttosto desiderare senza pertanto perderla di vista; anzi la controlli indirettamente. La verità e la decisione si faranno strada.

ASPIRANTE MARINAIO - *Genova* - Non vedo quale relazione ci sia tra la sua vocazione marinara ed il fatto che una ragazza che a lei piace non la guarda nemmeno. Comunque le consiglio di cambiare rotta: un aspirante mozzo deve conoscere l'uso del timone e sapersene servire opportunamente quando è necessario virare di bordo, come nel suo caso.

LILIANA - *Monfalcone* - Dica la verità a quel giovane e cioè che lei pur apprezzandone i sentimenti, non sente almeno per ora di potergli corrispondere. Una risposta netta è sempre migliore di qualsiasi inutile tergiversazione.

FIOR DI VERBENA - *Milano* - Credi a me, tra un uomo molto ricco ed un uomo molto bello scegli un uomo molto buono: la ricchezza e la bellezza non durano tutta la vita. La bontà è eterna.

PROVINCIALINA - *Rapallo* - Si presenta sempre il giovanotto ad una signorina, l'uomo ad una signora, i giovani alle persone più anziane. Quando presenta dei giovanotti a delle signorine, nel caso in cui si tratti di suoi amici, non deve far precedere il nome da « signore » o « signorina ». Questa omissione resta più simpatica e mette subito in relazione di cordialità persone che non si conoscono ancora, soprattutto se si aggiunge alla presentazione qualche parola gentile nei riguardi della persona che deve essere presentata.

SOFIA - *Torino* - Evidentemente quel giovane conosce oltre al ballo anche il greco infatti in greco Sofia significa scienza. E poichè quel giovane è simpatico, avrà anche un bel nome: me lo faccia sapere, cercheremo di spiegarlo: ogni nome ha un significato.

MADRE PENSOSA - *Ancona* - Non si affligga, signora, per una cosa così semplice e naturale. Quale ragazza non ha i suoi piccoli segreti d'amore? Cerchi di conquistare amorevolmente la fiducia di sua figlia parlandole spesso di lei stessa quando aveva la medesima età, quando cominciò ad amare ed a sperare. Parli a sua figlia di quel suo dolce segreto lontano e vedrà che presto la fanciulla sentirà il bisogno di confidarsi con lei e le chiederà i suoi consigli.

GIUSEPPE R. - *Venezia* - Per quanto, come lei giustamente dice, i tempi siano duri, la cosa più urgente nel suo caso è il lavoro e non l'amore. Si dia da fare, cerchi senza troppo scoraggiarsi di far valere le sue buone qualità. La vita non nega mai un posticino a chiunque sappia conquistarlo con la buona volontà e con la propria capacità. Solo quando avrà risolto la questione del lavoro potrà, senza dubbio nè timore, dichiarare il suo lodevole sentimento alla ragazza che ama.

OCCHI SMARRITI - *S. Remo* - Lei stessa confessa che quell'uomo non ha le qualità necessarie per rendere felice una donna e per di più ha una tendenza che diventa sempre peggiore con il passare del tempo. Dice che è intelligentissimo ed io voglio crederle. L'intelligenza potrebbe fare di lui un buon marito se l'adoperasse a fin di bene. Io ritengo però che se fosse veramente intelligente si comporterebbe in ben altro modo. Il mio consiglio è questo: s'allontani risolutamente da lui. Continuando ad amare una persona indegna di lei, non potrà che andare incontro a dolori e disinganni.

GINO - *Milano* - Sono spiacente ma la sua novella non è adatta al nostro, giornale: ...al *giallo* preferiamo *l'azzurro*.

ZA-ZA - *Foggia* - Il fatto che l'abbia abbracciata senza dirle nulla dimostra come minimo che è un giovane di... poche parole! Evidentemente non ama le chiacchiere ma i fatti. Oppure può darsi che sia un timido nel dichiararle il suo amore ma audace nel dimostrarglielo. Cerchi quindi con una certa sagacia e prudenza di conoscere i suoi veri sentimenti nei suoi riguardi prima di farsi eccessive illusioni.

Se avete crucci o problemi, o se soltanto desiderate una parola amica scrivete a chi vi risponderà senz'altro:

La professoressa Gaby.

BALOCCHI e PROFUMI

Personaggi e interpreti:

Consuelo . . . . . TAMARA LEES. Lorenzo . . . . ROBERTO RISSO

Clara . . . . . DIANA D'ORSINI. Raimondo . . . CESARE DANOVA

e inoltre:

TECLA SCARANO. BENIAMINO MAGGIO e la piccola PATRIZIA REMIDDI.

Regia di N. MONTILLO.

SUL MARCIAPIEDI DEL BINARIO NUMERO 5, ALLA STAZIONE TERMINI DI ROMA, I VIAGGIATORI SI AFFRETTAVANO AL TRENO IN PARTENZA PER NAPOLI. — E' SERA.

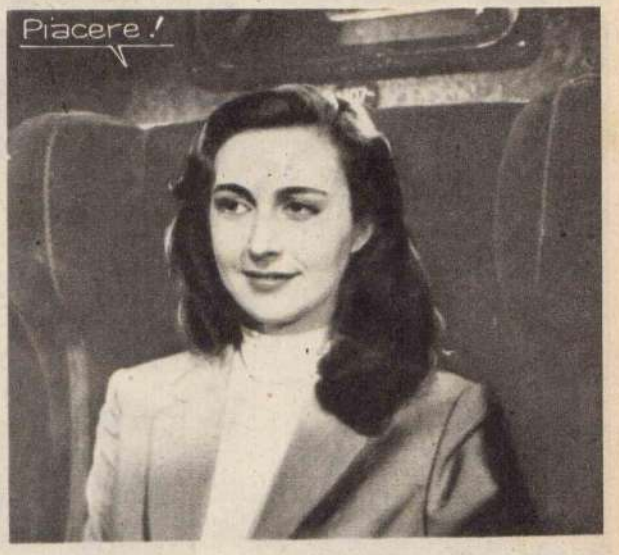
RAIMONDO MURRI, PRIMA DI SALIRE SI INFORMO' DAL CONDUTTORE.

SU UNO DEI DIVANI VI ERA UNA GIOVANE VIAGGIATRICE CHE GUARDO' L'IMPORTUNO UN PO' INFASTIDITA.

E' difficile cominciare una conversazione con lei... signora Fiorani...

CLARA LO GUARDO' SGRADEVOLMENTE SORPRESA.
Mi conosce? Sa il mio nome?

Non si allarmi. L'ho letto sulla targhetta della sua valigia. Permette che mi presenti? Raimondo Murri.


Piacere!

IN QUELLO STESSO MOMENTO, A NAPOLI, IN UNA RICCA CASA, LA SIGNORA LETIZIA SANTINI METTEVA A LETTO UNA GRAZIOSA BAMBINA.
Zia Letizia, quando torna la mamma?
Stai tranquilla... tornera' presto.

IL COMMENDATOR SANTINI SI ERA AVVICINATO SORRIDENDO.
E se la mamma non tornasse, come ha fatto il babbo?
Ci sono io, c'e' zia Letizia. Ti vogliamo tanto bene. Non ti basta?

MENTRE A NAPOLI LA BAMBINA SI ADDORMENTAVA COL DOLCE NOME SULLE LABBRA, NELLO SCOMPARTIMENTO DEL RAPIDO MILANO-NAPOLI UN'IMPROVVISA SIMPATIA AVEVA AVVICINATO CLARA E RAIMONDO...

MENTRE RAIMONDO TENEVA STRETTA LA MANO DELLA GIOVANE DONNA SI SENTIVA INVASO DA UNA INEFFABILE TENEREZZA.

Quasi nuora? Non capisco. Volete dire la fidanzata del figlio?
No, il commendator Santini non ha figli...

Ora vi spiego. La signora aveva un marito, ma un anno fa e' partito e da allora non si e' saputo piu' niente.
Ah, si'?

Il commendatore lo aveva allevato da bambino e ne aveva fatto il miglior incisore di tutto il napoletano. Un vero artista.
E poi?

La signora e' rimasta in casa Santini con la sua creatura vispa e intelligente, che capisce tutto...
Mandate anche questo biglietto. C'e' risposta.

E ci sono cinquecento lire per chi la portera'.
Va bene. Subito.

IL FIORAIO CHIAMO' IL SUO GIOVANE AIUTANTE PER FARGLI FARE LA COMMISSIONE.
Beniamino, devi portare questi fiori e il biglietto alla signora Fiorani.

POI IL FIORAIO AVEVA SPEZZATO IL BIGLIETTO DA CINQUECENTO IN DUE E NE AVEVA DATO LA META' A BENIAMINO.

Questa e' la caparra. Quando porti la risposta avrai l'altra meta'.

Che bella fiducia.!

IL COMMENDATOR SANTINI NON ERA INSENSIBILE AI SORRISI FEMMINILI.

Commendatore, siete sempre in mezzo ai fiori.

Ma cosa sono i fiori al tuo confronto, Beatrice? Sei piu' bella di una rosa di maggio.!

Ma guarda quel ganimede.! In casa dorme e russa, fuori fa il galletto.!

I DUE CAMBIARONO DISCORSO.

Non andate a messa, signor commendatore?

Eh, ho gia' sentito la prima.!

POI BEATRICE SI ERA SEDUTA SU UNA PANCHINA PER ALLATTARE IL BIMBO. BENIAMINO, ARRIVATO IN QUEL MOMENTO, SI FERMO' A GUARDARE.

Buo-buon ap-petito!

Screanzato.! Cammina!

I FURIOSI LATRATI DI UN MASTINO ACCOLSERO BENIAMINO AL SUO ARRIVO ALLA VILLA SANTINI.

Avanti, avanti.! Non aver paura. Can che abbaia, non morde.!

Ma se mo-morde, non ab-abbaia piu'.!...

SULLA SCALA DELLA VILLA BENIAMINO S'IMBATTE' NELLA SIGNORA LETIZIA.
Non scherziamo! So-sono per la signora Clara!
Grazie Beniamino! Sono per me quei fiori?

Dammeli, glieli porto io...
Noo no... Ro-rovinerei i miei interessi... Aspettiamo ri-risposta!

BENIAMINO ERA ENTRATO NELLA VILLA E SUBITO CORALLINA GLI SI ERA FATTA INCONTRO
Sono per la mia mamma quei fiori?
No... so-sono per la signora Clara Fio-fiorani.

POI AVEVA CONSEGNATO I FIORI ALLA CAMERIERA SOPRAGGIUNTA.
Li porto subito alla signora. Potete andare!...
Ma io aspetto la ri-risposta. Che ci vuole a darmela?

IL GIOVANE ERA RIMASTO SOLO CON LA BAMBINA.
Io mi chia-chiamo Beniamino, e tu?
Corallina... Come sei buffo!

LA VECCHIA DIVISA CHE BENIAMINO INDOSSAVA AVEVA COLPITO LA BIMBA...
Hai fatto il soldato?
Si', in cavalleria a cavallo.

COSI', IN ATTESA DI... ACCHIAPPARE UN CAVALLO, BENIAMINO SI ERA TRASFORMATO IN CAVALCATURA PER DIVERTIRE LA BIMBA.

Arrivederci, Corallina!
Ciao, cavalluccio!

BENIAMINO USCI' DALLA VILLA E SI INCONTRO' COL COMMENDATOR SANTINI.
Commendatore, vorrei parlarvi ma mi manca il co-coraggio!
Cosa vuoi? Su, spif-fera!

Mi avevate pro-promesso un posto nella vostra coralleria. So che il po-portiere si e' licenziato.
Si', lo so, ma tu...

Ti pare una cosa facile? Bisogna indossare la divisa!
Ma io ci sono abituato! Po-porto gia' quella della Banda Municipale!

Bisogna trattare con i forestieri...
In guerra parlavo con i tedeschi, con gli americani, con tutti...

Beh, fatti vedere domani.
Perche', sono forse malato?

CLARA E RAIMONDO AVEVANO CENATO IN UN LOCALE CAMPESTRE.

Vuole che facciamo due passi verso il mare?

Si!

ESSI S'INCAMMINARONO LENTAMENTE. DA UNA BARCA LONTANA SI LEVO' UN CANTO D'AMORE, SUL DOLCE RITMO DI MANDOLINI E CHITARRE.

Che musica deliziosa!

Suscita nell'animo un senso di nostalgia...

SOTTO LA LUNA ALTA IL MARE SCINTILLAVA. RAIMONDO NE ERA COME AFFASCINATO...

Sembra cosparso di diamanti e di gemme. Di fronte a tanta bellezza si dimenticano tutti i dolori della vita!

Questo golfo lo ha sempre affascinato così?... Si direbbe che lei è un romantico...

Sì, forse ha ragione. Questo mare ha sempre suscitato su di me un fascino irresistibile. Questa sera mi sembra di essere tornato ragazzo...

Lo devo al potere di una donna meravigliosa!

Io non posso condividere il suo entusiasmo. E' pericoloso sentirsi troppo felici. Le delusioni che sopraggiungono sono amare. Allora si sente che tutto è finito!

So tutto. Ho pensato molto a lei. Non deve considerare la sua vita distrutta per un "sì" detto a vent'anni!

Non è stato solo un "sì"... Ci amavamo. Mi sento anch'io colpevole. I nostri caratteri erano troppo diversi. Partì con una donna... e il mio orgoglio mi impedì di ricondurlo a me!

Come ha potuto trattarla così? Io l'avrei adorata! Potrei ancora renderla felice, Clara...

LA DONNA S'IRRIGIDI'. ELLA NON RISPOSE. RAIMONDO LA SENTI' LONTANA DA LUI.

Scusi, non volevo offenderla. Non c'è ombra di male nei miei sentimenti.

E' tardi, andiamo.

INTANTO BENIAMINO ERA STATO ASSUNTO IN SERVIZIO COME PORTIERE DELLA CORALLERIA SANTINI.

Questo pacco e' per il commendator Santini...
Datelo a me, ci pe-penso io!

I SALONI DELLA CORALLERIA SANTINI ERANO SEMPRE AFFOLLATI. MARIA ERA LA MIGLIORE COMMESSA.
Desiderate, signore?
S'il vous plait... vedere collana.

IL GIOVANE FRANCESE AVEVA ATTENTAMENTE ESAMINATO LA COLLANA, POI L'AVEVA PORTA ALLA RAGAZZA.
Provate, per piacere.
Subito, signore.

LA COLLANA NON AGGANCIAVA.
Bisogna stringere il fermaglio. Aspettate un momento, per favore.
Bene.

(Che bella ragazza!)

MARIA AVEVA RAGGIUNTO IL LABORATORIO E SI ERA AVVICINATA A GENNARO, IL CAPO DEGLI INCISORI.
Questo fermaglio non stringe bene. Aggiustalo subito. Il cliente sta aspettando.

GENNARO PRESE LA COLLANA SENZA ALZARE GLI OCCHI, IMMUSONITO.

Sei ancora in collera con me? Rispondi! Lo sai che ti voglio bene. Che cosa temi?

E' una bugia che mi dici sempre. E' inutile che tu mi parli dei tuoi sentimenti. Non ti credo più!

Ah sì?

MARIA SE N'ERA ANDATA ADDOLORATA E RISENTITA.

(Chi sa? Forse sono ingiusto con lei...)

QUALCHE MATTINA DOPO BENIAMINO ANDAVA IN GIRO PER LA CORALLERIA DIFFONDENDO UNA NOTIZIA...

Allegri!... Gio-giovedì si festeggia l'anniversario della fondazione della Corallerìa e si fa una scampagnata. Andiamo al Vesuvio...

QUANDO CLARA USCIVA A FAR QUALCHE SPESA PERSONALE O ANDAVA A PASSEGGIO, ERA SOLITA CONDURRE CON SE' CORALLINA, CUI VOLEVA MOLTO BENE E RAPPRESENTAVA TUTTA LA SUA FELICITA'.

Sei stanca, tesoro?

No, mamma!

AD UN TRATTO LA BIMBA SI FERMO' DAVANTI AD UN ELEGANTE NEGOZIO DI GIOCATTOLI.

Guarda, mamma, guarda che bella bambola!

Si', cara!

DALLA VETRINA UNA BELLISSIMA BAMBOLA GUARDAVA INVITANTE E SORRIDENTE COME UN PICCOLO ESSERE UMANO.

Mammina, me la comperi quella bambola?

Ma ne hai tante a casa. Su, andiamo!

LA BIMBA, DELUSA E IMBRONCIATA, SEGUI' LA MADRE CHE POCO DOPO ENTRAVA IN UN'ELEGANTE PROFUMERIA.

Pero' i profumi per te, li' comperi!

Zitta, Corallina! Non essere impertinente!

Ecco, signora, quello che lei desiderava. Sono cinquemila lire...

Va bene. Mi faccia un pacchetto per favore.

CORALLINA ERA PIU' CHE MAI IMBRONCIATA. QUANDO ARRIVARONO A CASA NON ASPETTO' LA MADRE. LE SEMBRAVA DI AVER PATITO UNA INGIUSTIZIA...

Aspetta, Corallina!

No!

CORALLINA ERA CORSA SUBITO DA ZIO ANTONIO...

Ti sei divertita, tesoro?

No! Non voglio più bene alla mamma!

Ah, no, Corallina! Queste cose non si dicono!

Che cosa è successo con questa signorina?

Niente, ha fatto i capricci. Voleva un'altra bambola!

Sai, Antonio ha deciso di portare anche noi al Vesuvio, nella gita di domani.

Ah, sì?

Dove mangeremo, domani?

Sul posto. Seduti sul cratere... Prepara tu ogni cosa!

Oh, Antonio! Ma tu sei picchiatello! Devo lavorare anche quando vado a divertirmi?

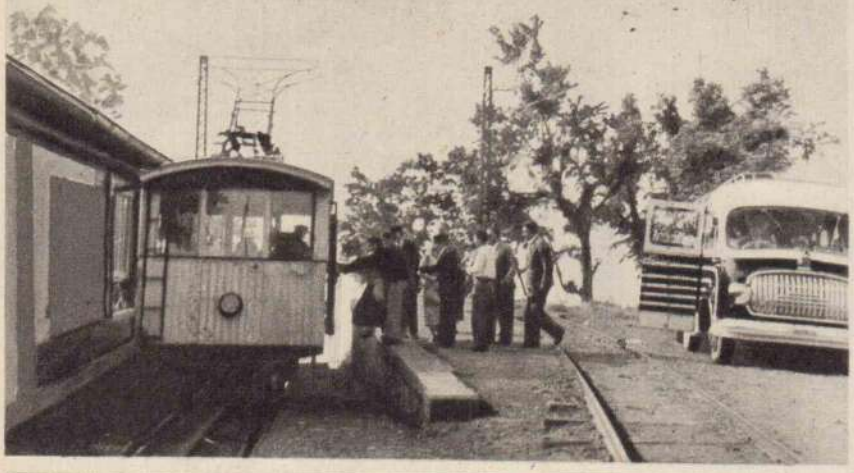
Le cose, come le fai tu, non le fa nessuno!

COSI' IL GIORNO DOPO IL COMMENDATOR SANTINI CON TUTTI I SUOI DIPENDENTI AVEVA PRESO POSTO IN UN CELERE TORPEDONE. DURANTE IL VIAGGIO CANTANTI E SUONATORI AVEVANO RALLEGRATO I GITANTI. SANTINI E LETIZIA SI SENTIVANO RINGIOVANIRE, E LEI SI SENTIVA PERVASA DA FREMITI DELIZIOSI.

GENNARO INVECE SEMBRAVA LA PERSONIFICAZIONE DEL CORRUCCIO. INVANO MARIA LO GUARDAVA CON OCCHI INNAMORATI.

IL TORPEDONE FILAVA VELOCE VERSO LA GIOIA DI UNA GIORNATA DI RIPOSO E DI SPENSIERATEZZA.

POI I GITANTI LASCIARONO IL TORPEDONE E SALIRONO SULLA TRANVIA CHE LI AVREBBE TRASPORTATI IN CIMA AL VESUVIO.



ARRIVARONO ALLE FALDE DEL CICLOPICO CONO VULCANICO, E DOPO UN'ABBONDANTE COLAZIONE PREPARATA PER TUTTI DALLA SIGNORA LETIZIA ED INNAFFIATA DA MOLTI FIASCHI DI VINO, COMINCIARONO LE DANZE.

BENIAMINO SI DAVA DA FARE PER ANIMARE LA FESTA.

UNA COPPIA SEDUTA SULLA BALAUSTRA, ED UN'ALTRA PIU' LONTANA, SI BACIAVANO APPASSIONATAMENTE, DIMENTICHE DI TUTTO E DI TUTTI.

MENTRE LE DANZE CONTINUAVANO, MARIA, LA BELLA E GENTILE COMMESSA NON PARTECIPAVA AL CHIASSO FESTOSO. STAVA SEDUTA IN DISPARTE GUARDANDO CON INVIDIA LE SUE COLLEGHE CHE SI DIVERTIVANO.

ANCHE GENNARO NON PARTECIPAVA A QUELLA FESTA. LA GELOSIA E IL DUBBIO ERANO IN LUI PIU' FORTI DELL'AMORE.

SANTINI GLI SI ERA AVVICINATO PATERNAMENTE.

MARIA AVEVA OSSERVATO L'AVVICINAMENTO DEI DUE UOMINI..

LE AMOREVOLI PAROLE DI SANTINI ERANO RIUSCITE A DISSIPARE I DUBBI NEL GIOVANE INCISORE E A SOSPINGERLO VERSO LA DONNA AMATA.

LETIZIA ERA RIUSCITA A TRASCINARE IL MARITO SULLA PISTA DA BALLO.

Su', su', balla, corpo del diavolo!

Ma io ho perduto ogni leggerezza!

Evviva il commendatore!

SANTINI LI AVEVA OSSERVATI E SOCCHIUSE GLI OCCHI SODDISFATTO. EGLI ERA L'ARTEFICE DI QUELLA FELICITA'.

A NAPOLI, VERSO IL TRAMONTO, UNA LUSSUOSA AUTO SI FERMAVA DAVANTI ALLA VILLA SANTINI E NE SCENDEVA RAIMONDO.

NEL GIARDINO DELLA VILLA SANTINI SI INCONTRO' CON CLARA, CHE LO ACCOLSE SORPRESA.

Lei qui? Non posso riceverla adesso. Sono sola in casa.

Mi perdoni. E' stato piu' forte di me. Devo parlarle prima di partire.

SEBBENE RILUTTANTE, CLARA AVEVA INTRODOTTO IL GIOVANE NEL SALOTTO.

Le ripeto quello che le ho gia' detto: potrebbe essere ancora felice.!

No, non potro' mai piu' esserlo.!

Tutto e' finito per me.

Non e' vero, Clara. Lei si ostina in una convinzione sbagliata.

Lei puo' ricostruirsi tutta una esistenza. Dipende solo da lei.

Non mi tormenti cosi'. Non ho piu' la forza di lottare.

IMPROVVISAMENTE CORALLINA ERA APPARSA SULLA SOGLIA DEL SALOTTO.

PAPA'.!

A QUEL GRIDO, RAIMONDO SI ERA VOLTATO, STRANAMENTE STUPITO...
Vada, vada via!

LA BAMBINA RIMASE MORTIFICATA E ADDOLORATA. ELLA INTUIVA NELLO SCONOSCIUTO UN PERICOLO...
No, non e' papa'! Oh, mammina!

Perche' non torna papa'?

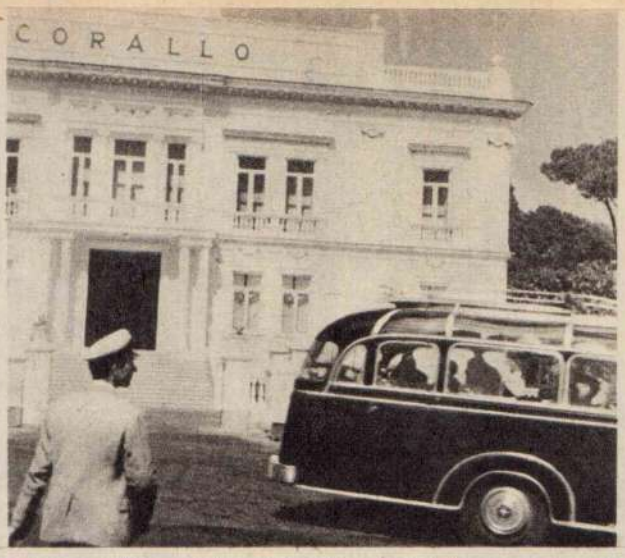
QUASI DI CORSA SI ERA DIRETTA VERSO LA SCALA. SI SENTIVA SOLA E SPERDUTA IN QUELLA VASTA CASA.

SI PRECIPITO' NELLA SUA CAMERETTA.
Oh, mamma, mamma!

E SI GETTO' SUL SUO LETTINO, SINGHIOZZANDO.
No, mamma! No, mamma!

I GITANTI ERANO RIENTRATI IN CITTA'. LETIZIA E ANTONIO SALUTAVANO I COMPAGNI DI VIAGGIO CHE PROSEGUIVANO COL TORPEDONE.

LO STABILIMENTO SANTINI PER LA LAVORAZIONE DEL CORALLO, ERA METÀ DI TURISTI, DI VISITATORI E DI CLIENTI.



COME AVEVA PROMESSO, RAIMONDO SI RECAVA A VISITARE LO STABILIMENTO.

SANTINI CONTROLLAVA SPESSO I LAVORI PIU' FINI, AIUTATO DA MARIA.

NEL GIOVANE E VALENTE INCISORE CHE SANTINI AVEVA ALLEVATO, RAIMONDO AVEVA RICONOSCIUTO UN DISGRAZIATO GIOVANE CONOSCIUTO ALCUNI MESI PRIMA A MADRID, IN UN LOCALE NOTTURNO DI GRAN LUSSO.

LORENZO INFATTI SEGUIVA LE MANOVRE DI CONSUELO, LA DONNA PER LA QUALE AVEVA ABBANDONATO LA MOGLIE E LA BAMBINA E CHE ORA STAVA AVVICINANDOSI AL TAVOLO DI RAIMONDO

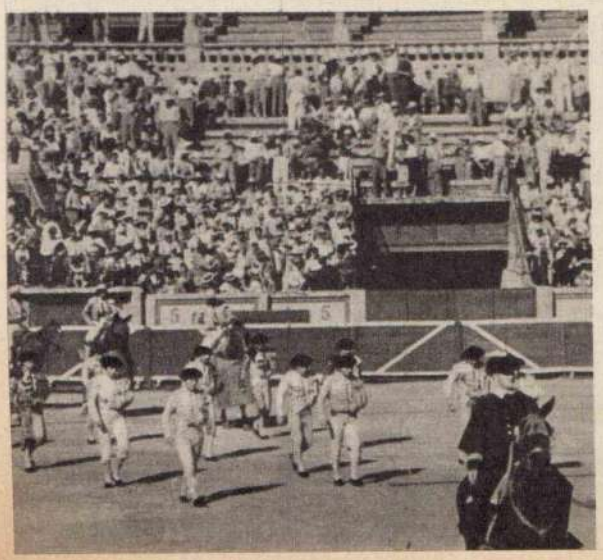
MENTRE LO SPETTACOLO DI VARIETA' CONTINUAVA, RAIMONDO SI RECO' NEL CAMERINO DI CONSUELO.

RAIMONDO FINIVA DI RIVIVERE LA BREVE E DRAMMATICA VICENDA DEL SUO INCONTRO CON LORENZO, QUANDO SANTINI RIENTRO' NELLO STUDIO, CHE AVEVA LASCIATO PER POCO.

INTANTO BENIAMINO CERCAVA DI FAR DIVERTIRE CORALLINA, PER DISTOGLIERLA DAI TRISTI PENSIERI.

INTANTO, A MADRID, FRA IL PUBBLICO DELLA TRIBUNA CENTRALE DI UNA GRANDE ARENA, SEDEVA CONSUELO, IN COMPAGNIA DI UN IMPRESARIO SUDAMERICANO, VENUTO PER SCRITTURARLA.

AL SUONO DI UNA MARCIA TRIONFALE, TORERO E BANDERILLEROS ENTRAVANO NELL'ARENA ACCOLTI DA ACCLAMAZIONI ENTUSIASTICHE.

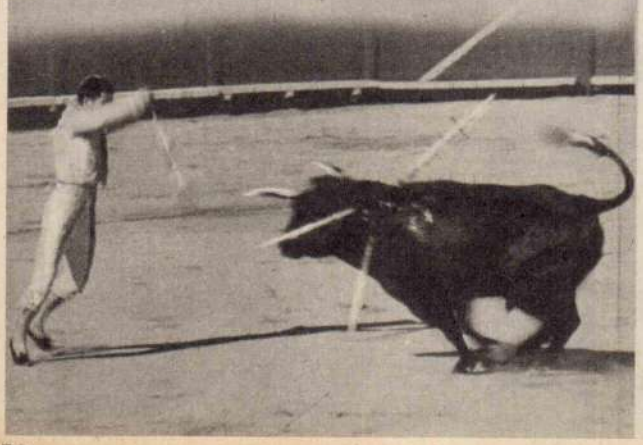


LA CORRIDA AVEVA AVUTO INIZIO. L'AUDACE TORERO AVEVA COMINCIATO AD ECCITARE IL TORO CON IL CLASSICO PANNO ROSSO...

SPINTO DALL'AMORE, DAL SOSPETTO E DALLA GELOSIA, ANCHE LORENZO ERA INTERVENUTO ALLA CORRIDA.

LA LOTTA FRA MIGUEL E LA BESTIA DIVENTAVA SEMPRE PIU' INTENSA E PIU' ECCITANTE. CONSUELO SI MOSTRAVA MOLTO INTERESSATA.

IL TORERO SI PREPARAVA A PIANTARE UN'ALTRA BANDERILLA NEL COLLO DEL TORO, PRIMA DELLA STOCCATA FINALE.



POI SI ERA FERMATO DAVANTI ALLA TRIBUNA CENTRALE SALUTANDO CON UN LARGO GESTO DA CAVALIERE ANTICO.

CONSUELO AVEVA AFFERRATO AL VOLO IL BERRETTO LANCIATO DAL TORERO E LO AVEVA STRETTO AL CUORE. LORENZO FREMETTE.

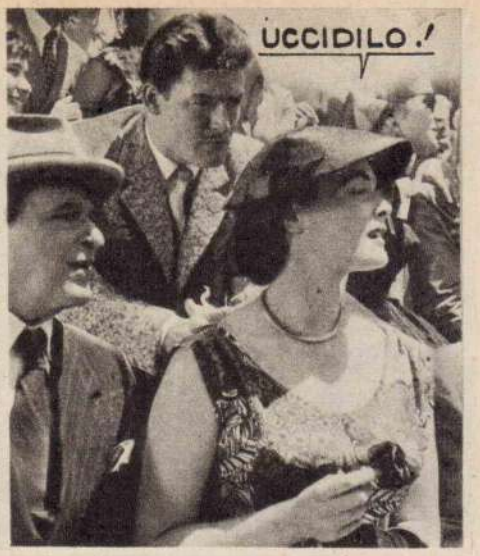
POI LA DONNA SFIORO' CON LE LABBRA LA ROSA CHE ERA PRONTA A LANCIARE NELLA ARENA.

LORENZO NOTO' IL GESTO GENTILE E AMOROSO

CON LA SPADA IN PUGNO, SOTTO LA MANTIGLIA, IL TORERO STUDIAVA IL COLPO MORTALE...

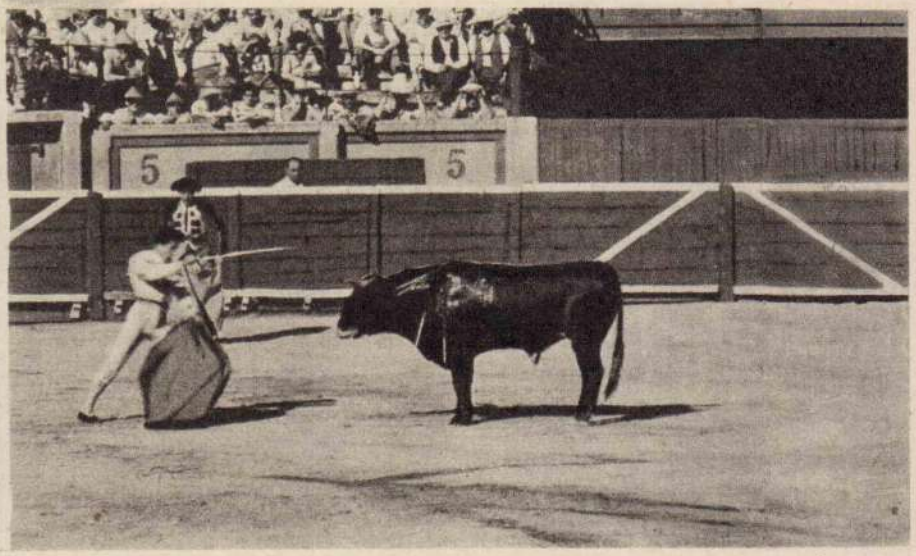
...MENTRE CON DIVERSI SENTIMENTI, CONSUELO E LORENZO SEGUIVANO IN SILENZIO IL DRAMMATICO DUELLO.

LA FASE DRAMMATICA E DECISIVA DELLA LOTTA ERA VICINA. CONSUELO PROVAVA UNA INSOLITA EMOZIONE. UNO STRANO SENSO DI CRUDELTA' SORGEVA IN LEI.



IL TORERO TESE LA SPADA DRITTA E SICURA, E LA CONFICCO' ALLA SOMMITA' DEL COLLO DELLA BESTIA.

LA LOTTA ERA TERMINATA FRA L'ENTUSIASMO DELLA FOLLA.



IL VALOROSO DOMINGO, PROTENDEVA E AGITAVA LE BRACCIA IN LARGHI GESTI PLATEALI IN RISPOSTA ALL'URAGANO DI APPLAUSI.

CONSUELO BACIO' LA ROSA E LA LANCIO' AL BEL TORERO, CHE LA COLSE AL VOLO.

LA STESSA SERA, ALL'EDEN, CONSUELO FINIVA IL SUO NUMERO DI CANTO. L'IMPRESARIO E DOMINGO, SEDUTI AD UN TAVOLINO, L'ASCOLTAVANO ENTUSIASTI.

MA LORENZO NON ERA PARTITO PER BARCELLONA E SI AGGIRAVA DAVANTI ALL'INGRESSO DELL'EDEN, ATTENDENDO CHE CONSUELO USCISSE.

UN INSERVIENTE STAVA TOGLIENDO LE FOTOGRAFIE DALLA VETRINETTA...

CONSUELO ENTRO' IN CASA E SI FERMO' SORPRESA E SECCATA QUANDO VIDE LORENZO.
Tu qui? Sei gia' tornato da Barcellona?

Finalmente ti posso vedere e parlare!

LA DONNA SI ERA AVVICINATA AL DIVANO, LORENZO ALLORA LE SI PIANTO' DI FRONTE CON ARIA DECISA.
No, non sono partito! Ho capito che era un trucco per mandarmi via!
Bene. Comincia a prendere delle iniziative... Una dote che non ti conosco!

Ti ho veduta! Eri con il torero. Sei la sua amante. Lo so, lo sanno tutti!
Non e' vero! Sono chiacchiere della gente! Ma tu, grullo, ci credi!

Non tollero l'inganno, il tradimento!
Oh, dimenticavo di essere davanti a un puro, davanti all'innocenza!

La tua ironia e' fuori luogo! So di essere nella melma, ma cerco di liberarmene! Tu, invece, ti ci rotoli dentro come una squaldrina.
Eppure mi hai preferita a tua moglie!

CONSUELO ERA CALMA E INDIFFERENTE.

LORENZO SI ERA AVVICINATO DOMINANDO LA SUA COLLERA E CEDENDO ALLA SUA PASSIONE.

LE SPREZZANTI PAROLE DELL'AMMALIATRICE FURONO COME UNA BRUCIANTE FRUSTATA. — LORENZO LE LASCIO' ANDARE DUE VIOLENTISSIMI CEFFONI. LA DONNA CADDE RIVERSA E LORENZO L'AFFERRO' ALLA GOLA, IN PREDA A CIECO FURORE.

IL GIOVANE RALLENTO' LA STRETTA E STRAPPO' IL MEDAGLIONE CH'ELLA PORTAVA AL COLLO, SUL QUALE ERA INCISO IL SUO RITRATTO.

Ma la bufera si addensava anche sulla casa lontana, a Napoli. La bufera del cielo e della natura precedeva quella degli animi...

ALLO SCROSCIO DEI LAMPI E DEI TUONI CLARA SUSSULTO' E SMISE DI ACCONCIARSI.
(Che notte d'inferno!)

SI ALZO' E ANDO' A SCRUTARE FUORI DELLA FINESTRA.
(Dio mio, che paura! Pare un ammonimento!)

CORALLINA SI ERA SVEGLIATA IMPAURITA.
Mamma! Mamma!

Eccomi, tesoro! Non aver paura! Vengo subito!

Che paura, mammina!
Calma, cara. Non e' nulla. E' solo il tuono... C'e' temporale.

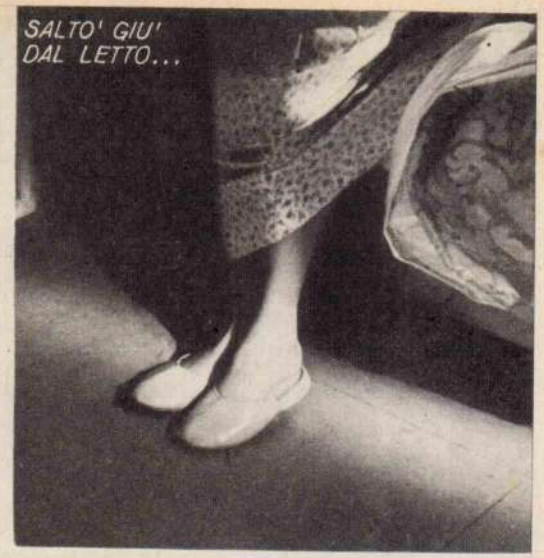
GIU' NEL TINELLO, INTANTO, ANTONIO CONTROLLAVA ALCUNI CONTI MENTRE LA SIGNORA LETIZIA LAVORAVA DI MAGLIA, SUSSULTANDO AD OGNI LAMPO E AD OGNI TUONO.

LA MENTE DELLA PICCINA RITORNO' IMPROVVISAMENTE SU UN SUO INNOCENTE DESIDERIO RIMASTO INAPPAGATO.

FUORI IL TEMPORALE CONTINUAVA FURIOSO... UN FULMINE SCOCCO' QUASI SULLA CASA. IL TUONO RIMBOMBO' CUPAMENTE. LA CASA PARVE TREMARE DALLE FONDAMENTA AL TETTO...

TORMENTATA DA UN'OSCURA INQUIETUDINE, LA PRECOCE BAMBINA TENEVA GLI OCCHI SOCCHIUSI E TENDEVA L'ORECCHIO A COGLIERE OGNI MINIMO RUMORE NELLA STANZA DELLA MADRE.

CLARA, IN UN ELEGANTE ABITO DA SERA, ERA PRONTA PER USCIRE, QUANDO DALLA STRADA LE GIUNSE IL RICHIAMO DI UN CLAKSON.



CORALLINA CHIUSE GLI OCCHI QUASI PER NON VEDERE.

GROSSE LACRIME RIGARONO IL PICCOLO VOLTO MENTRE GRIDAVA DISPERATAMENTE.

SULLA PORTA DI CASA LA BAMBINA SI FERMO' GUARDANDO CON DOLOROSA ANGOSCIA NEL VAGO, OSCURO PRESENTIMENTO DI UN MALE IRREPARABILE.

SOTTO LA PIOGGIA TORRENZIALE LA SUA CAMICIA DA NOTTE SI INFRADICIO'. ELLA SI FERMO' TREMANTE DI FREDDO E DI PAURA.

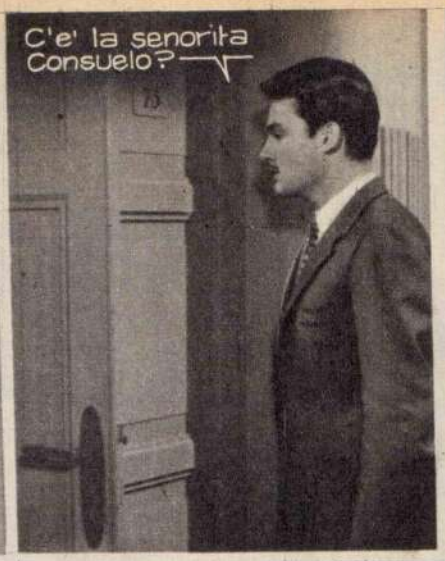
CLARA CORREVA FATALMENTE VERSO LA SUA BELLA AVVENTURA D'AMORE, CON ANIMO TURBATO.

LA BAMBINA ERA CORICATA E LA SIGNORA LETIZIA LE STAVA RIMBOCCANDO LE COLTRI.

INTANTO, SULLA RIVA DESERTA DI UN FIUME, UN UOMO DISPERATO E SOLO RIVIVEVA I GIORNI FELICI DI UN FATALE INCONTRO.

LORENZO, IL MIGLIOR INCISORE DELLO STABILIMENTO SANTINI, AVEVA CONOSCIUTO, UN GIORNO, LA BELLA E AFFASCINANTE CONSUELO, UNA CANTANTE SPAGNOLA DEL VARIETA', DI PASSAGGIO PER NAPOLI.

QUALCHE GIORNO DOPO LORENZO SI RECAVA AL GRANDE ALBERGO DOVE ALLOGGIAVA LA CANTANTE.



LORENZO ACCOLSE IL TACITO INVITO, DIVENNE AUDACE, ABBRACCIO' LA DONNA...

STRETTO NELLA MORSA DEI RICORDI, LORENZO AVEVA SCAGLIATO NEL FIUME IL FUNESTO CAMMEO.
(Non c'e' piu' salvezza per me.!)

EGLI ORA PENSAVA ALLA SUA ROVINA, AI DOLORI CHE AVEVA LASCIATO DIETRO' DI SE'.
(Tutto e' finito.! Non mi resta che morire.!)

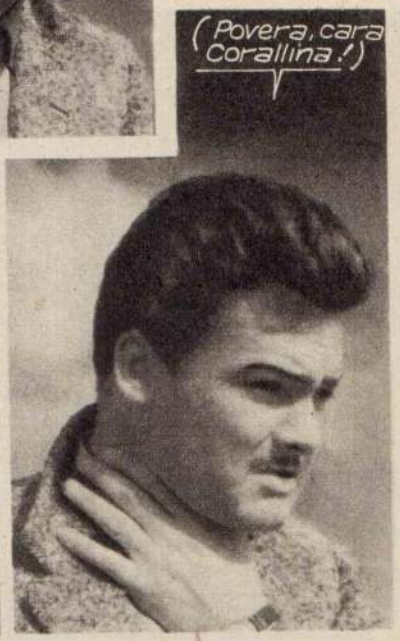
AL DI LA' DEL FIUME UN VECCHIO PESCATORE SPEZZAVA I TRAVICELLI DI UNA CAPANNA ABBANDONATA.

LORENZO AVEVA RIPRESO A CAMMINARE, MA ESITAVA AD ATTUARE IL TRAGICO PROGETTO CHE LO AVEVA SPINTO SU QUELLA RIVA.
(Sono diventato cosi' vile?...)

IL RICORDO DI CONSUELO LO TORMENTAVA. EGLI SI RIVEDEVA CON LEI...
Ti amo perdutamente!
La mia vita e' tua!

LONTANO DA LUI, VINTA DALLA STANCHEZZA E DALL' AFFANNO, CLARA SI ERA ADDORMENTATA VICINO ALLA FIGLIOLA.

IN QUEL MOMENTO CORALLINA SI SVEGLIO DI SOPRASSALTO...



LORENZO SENTI' UN NODO ALLA GOLA.

MISTERIOSAMENTE, DAL PROFONDO DEL SUO ANIMO LO ASSALI' IL RICORDO DELLA SUA BAMBINA.

PER UN CASO TELEPATICO L'INCUBO DELLA BAMBINA CONTINUAVA...

E RIVEDEVA CLARA E CORALLINA, STRETTE L'UNA ALL'ALTRA COME QUANDO ASPETTAVANO CH'EGLI TORNASSE. E LE VEDEVA COME DUE GIUDICI SEVERI...

MA IL VECCHIO PESCATORE AVEVA INTUITO IL SUO PROPOSITO E LO TRATTENNE CON UN GRIDO.

LORENZO SI ERA VOLTATO... LE INATTESE PAROLE DEL VECCHIO ERANO STATE COME UNA IMPROVVISA LUCE NEL BUIO DELLA SUA COSCIENZA.

L'ALBA DI QUEL GIORNO TROVO' CLARA E CORALLINA ADDORMENTATE L'UNA ACCANTO ALL'ALTRA.

LA TEPIDA CAREZZA DEL SOLE SVEGLIO' CLARA.
(Come riposa, povera bimba!)

POI ELLA VOLSE LO SGUARDO VERSO LA MADONNINA.
Madre Santa, perdonami e liberami dalle tentazioni del peccato...

...dammi tu la forza di lottare. Ho tanta paura. Salva la mia piccola. Non la lascero' mai sola...

SANTINI ERA ENTRATO IN QUEL MOMENTO ED AVEVA CAPITO IL SUO SEGRETO.
Che Dio ti esaudisca!

Chi sa che cosa avete pensato di me?...

UNA SETTIMANA ERA PASSATA. IL MEDICO VENIVA OGNI GIORNO A VISITARE LA BIMBA. SANTINI ERA SEMPRE PRESENTE PERCHE' VIVEVA IN GRANDE ANSIA PER LA SALUTE DI CORALLINA.

Coraggio, devi essere forte. Sei l'unico sostegno di Clara in questo momento. Fa che non legga la verita' nei tuoi occhi, quando torna.

CLARA ERA ANDATA A COMPRARE I BALOCCHI CHE AVEVA PROMESSO A CORALLINA...
E' questa la bambola che lei cerca?
Si', si', temevo di non trovarla piu'!

IN QUEL MEDESIMO ISTANTE RAIMONDO SCENDEVA DALLA SUA AUTO, DAVANTI VILLA SANTINI.
Ehi, Beniamino!

Avverti' la signora che io sono tornato.
La si-signora non c'e'. E po-poi adesso abbiamo altro per la testa.

Che vuoi dire? Cos'e' successo?
Corallina e' ma-malata! E' gravissima!... Scusate! De-devo andare in farmacia a prendere l'ossigeno!

RAIMONDO ESITO' UN ISTANTE, POI INFILO' IL CANCELLO RISOLUTAMENTE

NELL' ANTICAMERA DELLA VILLA INCONTRO' LA SIGNORA LETIZIA, TUTTA AFFACCENDATA.
La signora Clara non c'e'!
Non cerco la signora, ma il commendator Santini.

Si accomodi signor Murri. Vado a chiamarlo subito.
Grazie, signora!

LA CONVERSAZIONE DEI DUE UOMINI SI ERA AVVIATA SU UN TRISTE ARGOMENTO.
Abbiamo tentato tutte le cure, ma e' andata sempre peggiorando. Accuso Lorenzo anche di questo!
Non giudicate solo lui. Siamo tutti colpevoli...

Un uomo non deve mai abbandonare i propri figli. Almeno sapessi dove trovarlo!
Tranquillizzatevi, tornera'!

L'ho incontrato a Madrid per caso. La sua avventura con quella donna sta per finire. Era molto avvilito. Presto tornero' laggiu' e se lo trovero' gli parlero' io!

RAIMONDO AVEVA LASCIATO SANTINI. SUL PUNTO DI USCIRE VIDE CLARA CHE RIENTRAVA E SI NASCOSE.
(E' meglio che non mi veda adesso!)

CLARA ATTRAVERSO' VELOCEMENTE IL GIARDINO. L'INCALZAVA L'ANSIA DI RIVEDERE LA SUA BAMBINA.

RAIMONDO LA SEGUI' CON SGUARDO APPASSIONATO. MA AVEVA DECISO DI SACRIFICARE IL PROPRIO AMORE ALLA TRANQUILLITA' DELLA DONNA AMATA.

CLARA NASCONDEVA LA SUA PENA MATERNA E SI SFORZAVA DI ESSERE ALLEGRA QUANDO ERA VICINA ALLA PICCOLA. ANCHE ZIA LETIZIA NON LASCIAVA MAI LA MALATINA, CHE SI FACEVA SEMPRE PIU' PALLIDA E PIU' STANCA.

LA BIMBA SI SFORZO' DI SORRIDERE. GUARDO' LA MADRE CON INTENSO AFFETTO E PROFONDA MESTIZIA, COME SE NON DOVESSE PIU' RIVEDERLA.

IL POVERO SANTINI, SCONVOLTO DAL DOLORE ERA ANDATO A CHIEDERE LA GRAZIA A SANT'ANTONIO IN TERMINI UN PO' CONFIDENZIALI...

PARVE ALLORA CHE SOAVE MISTICA VOCE RISPONDESSE ALL'IMPLORANTE...

IMMOBILE E MUTA, CLARA GUARDAVA FISSAMENTE LA SUA CREATURA SENZA OSARE DI TOCCARLA, NELL'ILLUSIONE DI UN'ULTIMA SPERANZA. MA PRESTO L'ORRIBILE VERITA' SI FECE STRADA NEL SUO ANIMO.

LA SIGNORA LETIZIA ENTRAVA IN QUEL MOMENTO SEGUITA DAL MEDICO.
Dio mio!
Coraggio, signora!

Guardami, Corallina... Guardami, figlia mia!
SONO LA TUA MAMMA!

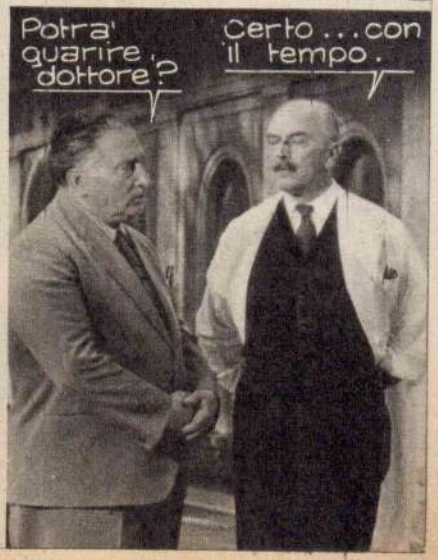
LA BAMBOLA TANTO DESIDERATA CADDE DAL LETTO CON UN TONFO QUASI IMPERCETTIBILE, CHE S'INGIGANTI' NEL GREVE SILENZIO DELLA STANZA.

Oh, Corallina!..

LA POVERA MADRE SOLLEVO' LA SUA CREATURA FRA LE BRACCIA.
Corallina, bambina mia!

QUALCHE MESE ERA PASSATO. CLARA ERA STATA RICOVERATA IN UNA CLINICA, MA LA SUA MENTE ERA SEMPRE SVANITA E FISSATA SU UN RICORDO INCANCELLABILE. LORENZO INTANTO ERA TORNATO, PENTITO E AVEVA INIZIATO UNA NUOVA VITA DI LAVORO E DI REDENZIONE.

LORENZO E SANTINI SI RECAVANO SPESSO ALLA CLINICA.



CLARA SE NE STAVA SEDUTA NEL GIARDINO, ASSORTA NELLA VISIONE CONFUSA DI UN PASSATO CHE LE SEMBRAVA REMOTO.

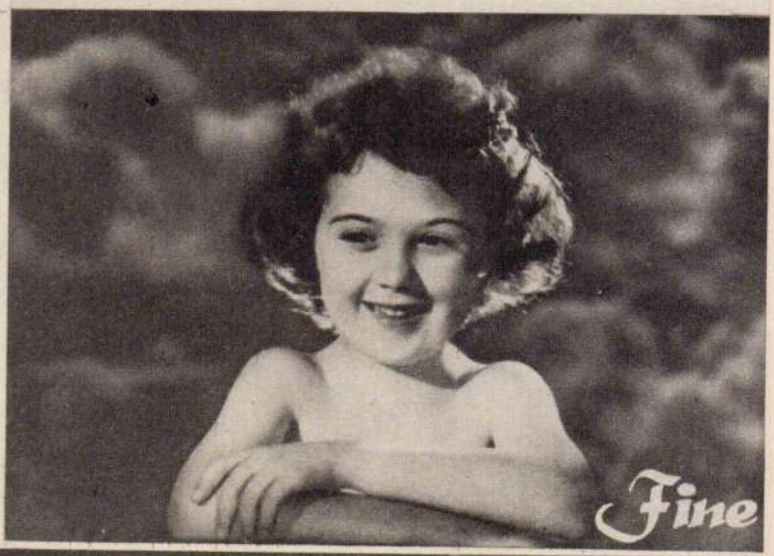
LORENZO SI ERA FERMATO TREPIDANTE A QUALCHE PASSO DALLA MOGLIE, E L'AVEVA CHIAMATA CON INFINITA TENEREZZA.

MA ELLA NON RISPOSE. ORA LE SEMBRAVA CHE LA SUA BIMBA LE GIRASSE INTORNO CON LE SUE ALI D'ANGELO E CHE LA CHIAMASSE...

CLARA RISPOSE A QUEL RICHIAMO ARCANO E NEL MEDESIMO ISTANTE ANCHE LORENZO EBBE LA SENSAZIONE DI UDIRE INTORNO A SE' UN LIEVE FRUSCIO D'ALI E UNA VOCE CELESTIALE...

QUEL NOME E QUELLA VOCE PARVERO TROVARE UN'ECO NELL'ANIMO DI CLARA. — ELLA CERCO' NELLA SUA MEMORIA, A LUNGO, LENTAMENTE. — POI SCRUTO' L'UOMO CHE L'AVEVA CHIAMATA. UN NOME SFUGGI' SOMMESSAMENTE DALLE SUE LABBRA.

UN FREMITO ARCANO AGITO' I CESPUGLI FIORITI. UN IMMENSO MISTERIOSO PALPITO DI VITA UNIVA LA TERRA E IL CIELO... E LASSU', IN ALTO IN ALTO, TRA CANDIDI CIRRI, UN PICCOLO ANGELO SORRIDEVA CONTENTO PERCHE' CON IL SACRIFICIO DELLA SUA VITA AVEVA SALVATO LA MADRE DAL PECCATO E RICONDOTTO IL PADRE AL DOVERE.



Nel prossimo numero

IL BIVIO

con

RAF VALLONE

CHARLES VANEL - CLAUDINE DUPUS

IL BIVIO

con

RAF VALLONE

CHARLES VANEL
CLAUDINE DUPUIS

È IL PROSSIMO FILM
drammatico
sentimentale

che si svolge con un ritmo ed un interesse che nulla hanno da invidiare ai migliori films americani...

...e che

Chérie

pubblicherà completo
nel n. 8

Chérie MODA

Due abiti di una eleganza squisita che potranno essere portati per ballo o per riunioni nelle ultime tiepide serate estive, più avanti vi saranno preziosi durante l'autunno e l'inverno sotto un elegante cappotto o una pelliccia. La loro splendida linea e la loro raffinatezza li rende intramontabili.

Abito da ballo o da riunione elegante in un luminoso tessuto di taffetà bianco stampato a mazzi di fiori pallidi. Le maniche lunghe ed il decolleté ampio e rotondo fanno sì che possa esser indossato in qualunque stagione. La larga gonna è arricchita da drappeggi laterali. Accessori bianchi, neri o tinta pastello. Il modello è di Givency.

Elegantissimo anche quest'abito in broccato color malva a piccole foglie d'oro. Gonna scampanata e corpetto che s'inserisce a punta, reso anche più slanciato dalla profonda scollatura a V. Anche qui le maniche sono quasi lunghe e possono venir completate o meno da guanti in tinta chiara. Modello francese di Maggy Rouf

OTT. 54